

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO-TIROLER ETSCHLAND

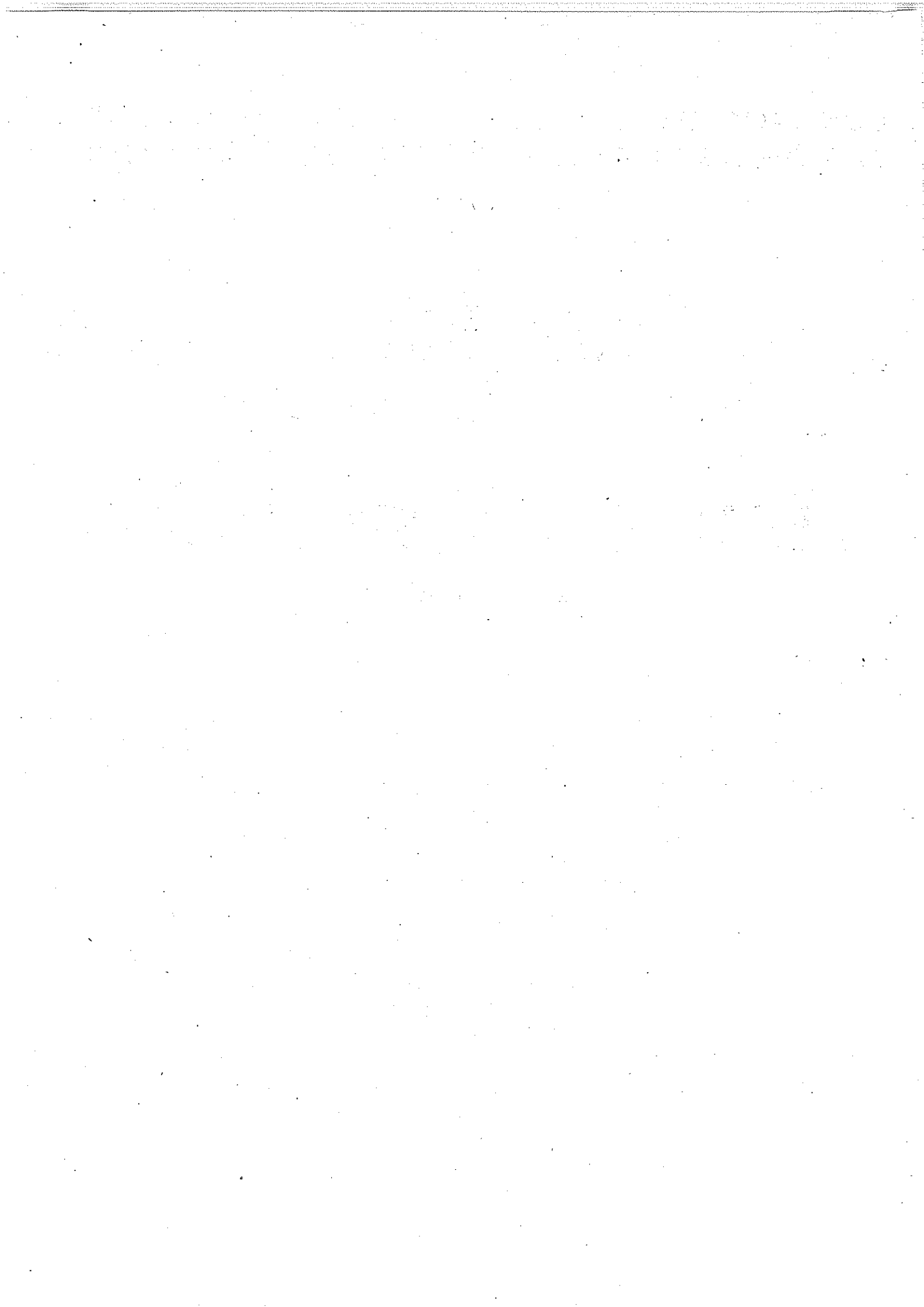
II. LEGISLATURA  
II. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 66<sup>a</sup>te SITZUNG

23 - 6 - 1954

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge N. 152: "Impiego dell'avanzo di bilancio accertato per l'esercizio 1951 e I° provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1954,,	pg. 3
<i>Gesetzentwurf N. 152: „Verwendung des für das Finanzjahr 1951 festgestellten Bilanzüberschusses und erste Abänderungsverfügung zum Bilanzvoranschlag für das Finanzjahr 1954.“</i>	
Disegno di legge N. 154: "Secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1954,,	pg. 8
<i>Gesetzentwurf N. 154: „Zweite Abänderungsverfügung zum Bilanzvoranschlag für das Finanzjahr 1954.“</i>	
"Proposta di modificazione dell'art. 10 dello Statuto,, (Seduta riservata)	pg. 12
<i>„Abänderungsvorschlag zum Art. 10 des Statutes“</i> (Nicht öffentliche Sitzung)	



Trento, 23 giugno 1954

**PRESIDENTE:** avv. Riccardo Rosa.

**VICE PRESIDENTE:** dott. Silvius Magnago.

Ore 10,15.

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta. Appello nominale.

**PRUNER** (Segretario - P.P.T.T.): (fa l'appello nominale).

**PRESIDENTE:** Lettura del processo verbale della seduta di ieri.

**PRUNER** (Segretario - P.P.T.T.): (legge il processo verbale).

**PRESIDENTE:** Osservazioni al verbale? Il verbale è approvato.

**„Disegno di legge per l'impiego dell'avanzo di bilancio accertato per l'esercizio 1951 e 1. provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1954.,„**

**Art. 1:**

*“Per gli scopi previsti dalla legge regionale 30. 4. 1952, n. 18, recante norme per l'impiego dei fondi destinati all'attività turistica, è autorizzata, nell'esercizio finanziario 1954, l'ulteriore spesa di L. 15 milioni da fronteggiarsi mediante prelievo di una pari somma dell'avanzo di bilancio accertato per l'esercizio 1951.,„*

E' posto ai voti l'art. 1: unanimità.

**Art. 1 bis:**

*“Viene autorizzato, in aumento della somma già inscritta sul cap. 128 dello stato di previsione della spesa del corrente esercizio finanziario, l'ulteriore stanziamento di L. 25 milioni per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani e per la manutenzione straordinaria delle opere esistenti.*

*Alla copertura dello stesso si provvede con l'avanzo di bilancio dell'esercizio 1951.,„*

E' posto ai voti l'art. 1 bis: unanimità.

**Art. 2:**

*“E' autorizzata, nell'esercizio finanziario 1954,*

*Perogazione a favore di ciascuna delle Province di Trento e di Bolzano dell'importo di lire 15 milioni a titolo di contributo straordinario nelle spese per lavori di sistemazione ed asfaltatura delle strade provinciali.*

*Il contributo sarà concesso con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici, sentita la Giunta medesima.*

*Alla complessiva spesa di L. 30 milioni si provvede mediante impiego di una pari somma dell'avanzo del bilancio dell'esercizio 1951.,„*

E' posto ai voti l'art. 2: unanimità.

**Art. 3:**

*“E' autorizzato l'intero stanziamento di Lire 77 551 752 sul cap. n. 140 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso, per la concessione di contributi a sensi della legge regionale 30 maggio 1951, n. 3.*

*All'onere di cui sopra si fa fronte con l'avanzo di bilancio dell'esercizio 1951.,„*

Ho letto la disposizione approvata dalla Commissione alle Finanze.

**CAMINITI** (P.S.D.I.): Quindi 77 milioni!

**PRESIDENTE:** Sì. La parola al dott. Caminiti.

**CAMINITI** (P.S.D.I.): Chiedo scusa se torno su un argomento che ieri ha avuto la sua trattazione, ma che merita un approfondimento. E difatti ieri la Giunta ha accettato e il Consiglio ha approvato un emendamento con cui, in sostanza, si dispone che l'impinguamento del cap. 142 con altri 50 milioni debba servire esclusivamente per fronteggiare i bisogni dei comuni deficitari. Non mi pare che questa sia stata l'intenzione del proponente, ed in particolare dell'Assessore agli Affari Generali, allorché egli chiedeva questo ulteriore stanziamento di 50 milioni; e che io sia nel vero è confermato anche dalle voci raccolte dopo la discussione, secondo le quali pare che con questi 50 milioni si volesse proprio venire incontro alle esigenze di comuni che, non potendo usufruire dei contributi regionali perché mancanti del requisito del bilancio deficitario, venivano ad essere in certo qual modo in condizioni di trattamento di inferiorità nei confronti di quei comuni che, essendo deficitari, ricevevano

il contributo regionale, e si intendeva quindi cercare di bilanciare in una forma particolare questa situazione. Se è vero questo, e mi pare che i fatti non mi diano torto, mi domando se lo stanziamento di 50 milioni, non potendo essere più utilizzato per i comuni non deficitari, sia necessario mantenerlo, o se non sia piuttosto più ragionevole — perdonatemi, vi prego di credere che non faccio della politica ma dell'amministrazione, anche se non sono d'accordo con quanto dichiarava ieri il Presidente della Giunta, e cioè che qui dentro non si deve fare della politica — penso, dicevo, che questi 50 milioni potrebbero andare a quegli stessi comuni ai quali si pensava in un primo momento di destinarli attraverso i lavori pubblici. Perché in fondo si tratta di trovare la strada per cui si possa venire incontro alle esigenze delle amministrazioni comunali.

Non essendo possibile percorrere la strada delle assegnazioni ad libitum così come era stata indicata ieri attraverso la formulazione dell'art. 4 che diventerà art. 5, penso che sarebbe opportuno trovare un'altra strada, diversamente avremmo uno stanziamento di 50 milioni che non sarà assegnato.

ODORIZZI (Presidente Giunta Regionale D.C.): Magari!

CAMINITI (P.S.D.I.): Dovrei ritenere così, signor Presidente, non solo per quello che ho detto, ma anche per altre considerazioni che mi permettono far presenti a Lei e ai signori Consiglieri. Abbiamo visto in sede di Commissione legislativa agli Affari Generali che la situazione dei comuni deficitari della Regione è migliorata nei confronti dello scorso anno, e lo abbiamo visto allorché abbiamo esaminato la concessione delle supercontribuzioni: attraverso un'opera sagace e veramente intelligente dell'Assessorato agli Affari Generali le situazioni incerte, imprecise di alcune amministrazioni comunali sono state portate alla normalità; allora abbiamo detto: non c'è bisogno di queste supercontribuzioni perché il bilancio si assesta. E se è vero questo, se è vero che la situazione deficitaria dei comuni è migliorata, allora non c'è bisogno di maggiori stanziamenti, ma di meno. Ora, quando si fece la previsione del bilancio, si era tenuto conto della situazione effettiva dei comuni deficitari e dei mezzi che bisognava porre in bilancio per fronteggiarla. Se questo è vero — e devo ritenerlo, perché diversamente dovrei arguire che la Giunta ha operato senza tener conto della situazione — mi sembra che l'unica strada possibile per venire incontro alle esigenze di comuni che non sono deficitari ma per i quali si ritiene utile un intervento, sia proprio quella del cap. 140 che è in esame in questo momento. Proporrei quindi questa soluzione: aumentare lo stanziamento di 77 milioni con i 50 milioni che sono pre-

visti al successivo articolo, e questo aumento sia dovuto per le ragioni che ho esposte dinanzi, di cui potete tenere il conto che volete, e anche perché, perdonate, mi sembra che sia giusto che si tenga conto degli impegni che sono stati più volte presi nei confronti dell'Assessorato ai Lavori pubblici, e che, mi pare, volta per volta finiscono per non essere mantenuti per ragioni di vario genere, non esclusa quella richiesta fatta da un gruppo di Consiglieri in sede di Commissione alle Finanze dopo l'accordo che si era già avuto in Giunta su questo disegno di legge. Io non ho delle affinità spirituali con l'Assessore Turcini, né della simpatia eccezionale per lui, né io faccio differenza fra lui ed altri membri della Giunta, ma dico che i lavori pubblici sono un settore molto importante e serio, molto importante anche ai fini dell'attività turistica, che viene mortificata proprio perché in molti settori i lavori pubblici finiscono per non arrivare dove dovrebbero arrivare.

Quando c'è stato il congresso della strada mi sono permesso di dire che non possiamo concepire il turismo senza le strade e senza le piazze; sono due termini che si integrano vicendevolmente, strade e turismo. Non si cammina senza strade, o si cammina molto male, e la gente non ritorna; lo sviluppo dell'economia locale è legato allo sviluppo dell'attività che l'Assessorato ai lavori pubblici compie fin dove arriva. Ed allora, Signori, se si vuol venire incontro a quei comuni che non hanno un bilancio deficitario, questa è la strada, e la Giunta penso che troverà certamente un'intesa ed un accordo; penso che se non è possibile un'intesa fra l'Assessorato agli Affari Generali e chi modestamente vi parla, in questo momento più facile dovrebbe essere un'intesa fra l'Assessore agli Affari Generali e quello ai Lavori Pubblici, in modo che quelle che erano le aspirazioni oggettive, che non ho nulla in contrario a ritenere che interessino l'Assessore agli Affari Generali, possano essere tradotte in atto attraverso l'attività svolta dall'Assessore ai Lavori Pubblici. Non so se è chiaro il mio pensiero, può essere che io sia fuori strada...

ODORIZZI (Presidente Giunta Regionale D.C.): No!

CAMINITI (P.S.D.I.): ... come generalmente mi succede, ma ho voluto prospettare questa iniziativa traducendola in una concreta formula di emendamento, perché mi sembra il modo migliore per realizzare concretamente un'idea che poteva essere buona ma che è diventata cattiva lungo la strada.

ODORIZZI (Presidente della Giunta Regionale - D.C.): Ieri, rispondendo un po' ai vari signori Consiglieri che avevano parlato sull'art. 4, mi dimenticai di dire una cosa. Il cons. Caminiti aveva rilevato l'atteggiamento che si ebbe in Commissione Finanze a proposito di una richiesta di dirottamento di 25 milioni dallo stanziamento di 102 milioni in favore del-

l'Assessorato ai Lavori Pubblici verso il bilancio dell'Assessorato all'Agricoltura, voce: "sistemazione bacini montani,," ed egli trovava strano che questo avvenisse. Viceversa, quando la cosa fu portata in Giunta, come fu poi comunicato alla Commissione, l'accordo fu subito raggiunto, nel senso che questo prelevamento poteva aver luogo senza alcuna difficoltà, in quanto non era che l'esecuzione di un piano concordato e prestabilito e comunicato al Consiglio in sede di discussione generale del bilancio 1954. Allora era stato detto che in Provincia di Bolzano si intendeva destinare 50 milioni in più per la sistemazione dei bacini montani, rispetto alla Provincia di Trento, che, viceversa, avrebbe utilizzato 50 milioni nei lavori pubblici, essendo diversa la situazione delle necessità che in questi campi fra le due Province si presenta. Questo accordo deve andare a buon fine, perché risponde ad un'esigenza amministrativa inderogabile; ciò che era rimasto incerto era il momento del prelevamento di questi 50 milioni, momento che in un primo esame in Giunta avevamo differito al provvedimento di utilizzazione dell'avanzo 1952, che porteremo qui prima del 31 dicembre; apparve poi opportuno invece trovare 25 milioni ora e 25 milioni allora, senza che questo si traduca in un'effettiva, in una reale riduzione dello stanziamento, perché ciò era previsto e concordato e comunicato al Consiglio ancora nella relazione al bilancio del 1954.

Ora, venendo alla questione specifica della proposta che il Cons. Caminiti fa, cioè a dire "rinunciamo a questi 50 milioni a favore dei comuni deficitari e vediamo di portare la somma al capitolo dei lavori pubblici,," devo dire che la Giunta non può essere d'accordo, e ne spiego le ragioni. L'anno scorso abbiamo preso 65 milioni di stanziamento utilizzandoli in contributi integrativi ai bilanci deficitari dei comuni; oggi arriviamo ad 85 milioni: 35 dello stanziamento iniziale e 50 dello stanziamento nuovo. Ora Lei dice: ma perché questo aumento, se nelle condizioni generali della finanza locale abbiamo constatato un miglioramento? Anzitutto devo dire che quel miglioramento di cui si parlava ieri è nel senso che nella grande maggioranza i comuni chiedono l'autorizzazione ad applicare le supercontribuzioni per appianare le deficienze dei loro bilanci, e realmente — i dati sono noti dalla relazione generale — la tendenza a comprimere queste supercontribuzioni ed a diminuirle trova la sua affermazione. Ma noi diamo dei contributi di integrazione anche laddove le supercontribuzioni non sono portate al massimo: avendo studiato la situazione di quel tale comune non esigiamo che le supercontribuzioni siano applicate nella misura più alta possibile prima di concedere il contributo integrativo, qualora siamo convinti che stabilendo le supercontribuzioni ad una certa quota si fa il massimo di

pressione fiscale compatibile con le condizioni della popolazione, se poi rimane una certa scopertura si dà lo stesso il contributo di integrazione. Noi prevediamo quindi che avremo bisogno della somma dell'anno scorso, esattamente per tutte le altre situazioni comunali deficitarie, che già conosciamo. Abbiamo il problema grave del Comune di Merano, che va riesaminato e per il quale deve essere riservata una maggiore disponibilità di bilancio, in quanto non essendo passata la legge, con la quale l'anno scorso abbiamo approvato le supercontribuzioni sull'imposta industria, commercio, arti e professioni, si è determinato un vuoto in quel bilancio teoricamente di 20 milioni. Quest'anno non sarà possibile applicare quella tale supercontribuzione, perché se non è passata l'anno scorso non passerà neanche quest'anno. E questa situazione andrà del tutto riveduta e si tradurrà senza altro in una necessità di intervento regionale in una misura maggiore. Perciò vi prego di lasciare le cose come stanno. Se arriveremo alla felice situazione di vedere 6—8—10 milioni di risparmio su questo capitolo, non sarà impossibile dirottare la somma con un provvedimento successivo di variazione del bilancio, magari sull'Assessorato ai Lavori Pubblici.

Lei mi trova perfettamente solidale, caro Caminiti, nel convincimento della necessità di rendere possibile all'Assessorato ai Lavori Pubblici il raggiungimento dei suoi programmi. So quanto questi programmi siano pesanti di fronte ad una esaltazione vera e propria di uno spirito di iniziativa che si è verificato nelle nostre amministrazioni comunali, ed anzi posso dire che da tempo stiamo studiando un provvedimento molto più massiccio, in somma di denaro, di quello di cui stiamo parlando adesso, perché conosciamo queste necessità. Ma nel momento attuale, con questi chiarimenti — che non so se possono essere considerati abbastanza chiari — vi pregherei di non insistere nella proposta di variazione. Rimane fissato e ripetuto quello che ho detto ieri, cioè che i concetti di utilizzazione di questa somma sono esattamente quelli applicati nel 1950, 1951, 1952, 1953, senza alcuna innovazione. Intendiamo venire incontro ai bilanci deficitari in senso economico, quella è una necessità assoluta, in senso finanziario con quelle limitazioni di prudenza e di accorgimenti che abbiamo applicato in passato, non intendendo innovare. Se dovremo innovare con altri concetti noi dovremo portarli qui, e discutere e modificare il testo dei capitoli di bilancio per gli esercizi finanziari futuri. Ma questa sarà materia che dovremo affrontare in seguito.

Stando così le cose vi pregherei di non proporre emendamenti; che la Giunta non potrebbe accogliere.

CAMINITI (P.S.D.I.): Ringrazio il signor Presidente dei chiarimenti che ha fornito, anche perché ci

ha sgombrato l'anima da alcune preoccupazioni che erano sorte soprattutto ai membri della Commissione Finanze in seguito a quella richiesta di 25 milioni sottratti al capitolo dei lavori pubblici; perché se l'Assessore Turrini ci avesse detto in quella occasione ciò che Lei, Presidente, ci ha detto, noi, quanto meno chi parla non avrebbe messo nel calcolo della proposta testè avanzata la considerazione espressa nella seconda parte dell'intervento, quella cioè di un senso di preoccupazione per l'Assessorato ai Lavori Pubblici. Se è vero che c'era l'accordo, allora la situazione cambia. Ma lo sappiamo adesso! Anzi, aggiungo che io ero allarmato nel vedere la tristezza e la esasperazione di Turrini allorché gli è stato propinato questo amarissimo calice. Comunque, detto questo, dirò che anche la questione della nuova situazione creatasi nella Giunta Regionale per quello che concerne il Comune di Merano mi rallegra e mi induce a desistere da qualsiasi proposta tipo quella testè avanzata, perché io ricordo che la Giunta, nell'approvare una richiesta di supercontribuzioni, lo scorso anno, avanzata proprio dal Comune di Merano, aveva adottato criteri di una drasticità tale che aveva suscitato preoccupazioni non comuni e in questa sede e fuori del Consiglio Regionale. Aggiungo che le preoccupazioni erano anche condivise da autorevoli esponenti dei due gruppi di maggioranza, ed erano condivise anche dall'esecutivo comunale della D.C. di Merano, e dal Consiglio comunale di Merano senza esclusione alcuna, e da tutta l'opinione pubblica della città di Merano e di altre zone dell'Alto Adige. Evidentemente la situazione è cambiata e migliorata. Probabilmente ha influito in questo miglioramento il fatto che a Merano si è risolta l'annosa questione della crisi che era durata troppo a lungo; probabilmente ha influito il fatto che l'Assessore agli Affari Generali ha preso utili contatti con l'amministrazione comunale e ha potuto vedere di persona che le situazioni erano diverse da quelle che gli erano state prospettate; probabilmente ha influito il fatto che oggi la situazione di Merano si sta imponendo all'attenzione, non soltanto della Regione ma della Nazione, per le note questioni connesse alle terme e agli sviluppi che esso problema avrà. Quindi sarei veramente un dissennato — e proprio tale non credo di essere — se di fronte a questa interessante dichiarazione del Presidente della Giunta di voler affrontare con un particolare interesse la situazione della amministrazione comunale di Merano, non ritirassi la proposta di emendamento che avevo avanzata, e la ritiro in particolare proprio per la precisa indicazione che ci ha fornito il Presidente della Giunta, che credo rappresenti anche un impegno della Giunta stessa.

Concludo dicendo che sono lieto che la proposta di emendamento abbia quanto meno portato a tre

fatti interessanti: primo alla conoscenza della situazione dei rapporti esistenti fra l'Assessorato all'Agricoltura e quello dei Lavori Pubblici per quanto concerne i 50 milioni; secondo, al nuovo atteggiamento che la Giunta Regionale sembra abbia assunto, o intenda assumere nei confronti dell'amministrazione comunale di Merano, che si trova veramente, e non da adesso, in tristissima situazione; terzo che il Presidente della Giunta si è dichiarato solidale con chi parla a proposito del problema dei lavori pubblici, il che non mi fa piacere a titolo personale, perché è politica ed in politica ognuno ha il diritto di pensare come vuole, ma mi fa piacere perché ci trova concordi su un problema vitale per l'interesse della Regione e della cittadinanza che abita nella stessa.

**BENEDIKTER** (Assessore agli Affari Generali - S.V.P.): Ritengo necessario respingere le insinuazioni del dott. Caminiti, e precisare che nei confronti del Comune di Merano la condotta amministrativa dell'Assessorato e anche della Giunta non dipende da considerazioni politiche, e che l'intervento con un contributo integrativo nulla ha a che fare con quell'esame e le misure da adottarsi in sede di approvazione di bilancio e con le potestà della Commissione centrale per la Finanza locale, e che nessun cambiamento vi è in questo senso, in quanto vi è semplicemente una situazione di fatto per cui una supercontribuzione applicata nel 1953, rideliberata dal consiglio comunale nel 1954, quindi volontariamente applicata dal Comune per sopperire all'enorme deficit, non potrà più essere riscossa nel 1954, lasciando quella amministrazione, senza sua colpa, in una situazione finanziaria ed economica peggiorata rispetto all'anno precedente.

**CAMINITI** (P.S.D.I.): Chiedo la parola per fatto personale!

**PRESIDENTE**: La parola per fatto personale...

**CAMINITI** (P.S.D.I.): L'Assessore Benedikter sarà di cattivo umore stamane, ma la colpa non è mia... Non volevo fare nessuna insinuazione, e prego di rettificare, perché non mi permetto di parlare di insinuazioni nei confronti di nessuno, e siccome la insinuazione non è il termine più esplicito per dire il proprio pensiero non lo posso accettare!

Ho detto e ripeto che la posizione presa 6—8 mesi fa dalla Giunta Regionale nei confronti dell'amministrazione comunale di Merano, mi sembra che non sia mantenuta, ma mi sembra che sia migliorata. Certo è che erano state poste condizioni drastiche, come per esempio il licenziamento di determinato personale, per raggiungere il pareggio di quel bilancio, condizione questa di cui credo che l'Assessore Benedikter si ricorderà, e che non è stata posta in atto. Ed allora

debbo ritenere che la condizione sia migliorata. Questa è una constatazione di fatto e non è un'insinuazione. Voglio aggiungere che se invece di licenziare il personale, per raggiungere il pareggio di quell'amministrazione, si pensa opportuno di fare un intervento finanziario con il bilancio della Regione, questo è un fatto positivo che dimostra che la situazione è migliorata, e nemmeno questa è un'insinuazione, ma solo una chiara visione dei fatti come essi sono e visti senza occhiali. Terzo: il fatto che l'Assessore Benedikter prenda contatti con l'amministrazione comunale di Merano è un fatto utile, sul quale non c'è da insinuare niente, e per il quale per primo mi dichiaro soddisfatto, perché attraverso questi contatti personali l'Assessore, che ha la responsabilità di quel settore, può rendersi conto meglio dei fatti e della situazione di quell'amministrazione, più che senza questi contatti, più che sentendola solo per iscritto, per telefono o per voce di colui che la racconta.

Siccome questi erano i tre punti che avevo rilevato, insisto nel dire che sono constatazioni e non insinuazioni, a meno che nel vocabolario speciale di qualcuno la insinuazione non significhi constatazione, e viceversa!...

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'art. 3: unanimità.

Art. 4:

“Ad integrazione della somma già iscritta sul cap. n. 142 dello stato di previsione della spesa per il corrente esercizio finanziario e per i fini di cui al secondo comma dell'art. 70 della legge costituzionale 26-2-1948, n. 5, è autorizzato l'ulteriore stanziamento di L. 50 milioni, da prelevarsi dall'avanzo di bilancio dell'esercizio 1951..”

C'è una proposta di emendamento da parte della Giunta, intesa ad eliminare le parole: “e per i fini di cui al secondo comma dell'art. 70 della legge costituzionale 26-2-1948, n. 5..”

E' posto ai voti l'emendamento: unanimità.

E' posto ai voti l'art. 4 così emendato: maggioranza favorevole, 2 astenuti.

Art. 5:

“E' approvato l'integrale impiego, secondo i precedenti articoli, dell'avanzo di bilancio accertato per l'esercizio finanziario 1951, nell'ammontare di Lire 197 551 752, come segue:

- 1) Spese per l'attività di propaganda, pubblicità ed organizzazione turistica della Regione L. 15 000 000
- 2) Spese per l'esecuzione di opere idraulico-forestali L. 25 000 000
- 3) Contributo straordinario nelle spese per la sistemazione ed asfaltatura

tura di strade provinciali	L. 30 000 000
4) Contributi per opere pubbliche di interesse regionale	L. 77 551 752
5) Fondo per l'assegnazione di quote di integrazione ai Comuni, a sensi dell'art. 70, 2. comma, della legge costituzionale 26.2.1948, n. 5	L. 50 000 000
Totale	L. 197 551 752

La dizione di cui al punto 5), in base ad un emendamento presentato dalla Giunta verrebbe sostituita con la seguente: “Contributi ad integrazione dei bilanci dei Comuni deficitari..”

CAMINITI (P.S.D.I.): Veramente era mio l'emendamento... comunque se sono confortato dalla vicinanza dell'Assessore Benedikter non eccepisco niente. Spero che non la prenda come insinuazione!...

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'emendamento: unanimità. Pongo ai voti l'art. 5 così emendato: maggioranza favorevole, 4 astenuti.

Art. 6:

“Nello stato di previsione dell'entrata — tabella A — per l'esercizio finanziario 1954, è introdotta la seguente variazione:

In aumento:

— Avanzo di bilancio accertato per l'esercizio finanziario 1951 L. 197 551 752

E' posto ai voti l'art. 6: unanimità.

Art. 7:

“Nello stato di previsione della spesa — tabella B — per l'esercizio finanziario 1954 sono introdotte le seguenti variazioni:

In aumento:

Cap. n. 89 - Spese per l'attività di propaganda, pubblicità ed organizzazione turistica della Regione (L. R. 30-4-1952, n. 18) L. 15 000 000

Cap. n. 128 - Spese per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale L. 25 000 000

Cap. n. 137 bis - (di nuova istituzione) - Contributo straordinario di Lire 15 000 000 - a ciascuna delle Province di Trento e di Bolzano, nelle spese per lavori di sistemazione ed asfaltatura delle strade provinciali L. 30 000 000

Cap. n. 140 - Contributi nella misura massima del 50% per la esecuzione

ne di lavori pubblici e di opere di interesse generale (L. R. 30-5-1951, n. 3)

L. 77 551 752

Cap. n. 142 - (Modificata la denominazione) - Fondo per l'assegnazione di quote di integrazione ai Comuni, a sensi dell'art. 70, 2. comma, della legge costit. 26-2-48, n. 5

L. 50 000 000

Totale L. 197 551 752

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.,,

Emendamento a firma Samuelli, Caminiti, Benedikter per sostituire la dizione del cap. 142 con: "Contributi ad integrazione dei bilanci dei comuni deficitari.,,

E' posto ai voti l'emendamento: unanimità.

E' posto ai voti l'art. 7 così emendato: maggioranza favorevole, 1 contrario, 3 astenuti.

Passiamo alla votazione della legge a scrutinio segreto.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

Provincia di Trento: votanti 20: 15 favorevoli, 4 contrari, 1 scheda bianca.

Provincia di Bolzano: votanti 13: 10 favorevoli, 3 contrari.

La legge è approvata.

Passiamo all'altro punto dell'Ordine del giorno:

**„Secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1954.“**

La parola all'Assessore alle Finanze per la lettura della relazione.

SAMUELLI (Assessore alle Finanze - D.C.): (legge la relazione).

PRESIDENTE: Lettura della relazione della Commissione (legge la relazione della Commissione alle Finanze).

E' aperta la discussione generale.

Se nessuno prende la parola pongo in votazione la proposta per il passaggio alla discussione degli articoli: unanimità.

Art. 1:

„Nello stato di previsione dell'entrata — tabella A — per l'esercizio finanziario 1954 sono introdotte le seguenti variazioni:

In aumento:

Cap. n. 2 - (modificata la denominazione) Diritti sui permessi di ricerca mineraria della Regione (R.D. 29-7-1927, n. 1443 e L.R. 18-1-1954, n. 3)

L. 500 000

Cap. n. 2 bis - (di nuova istituzione) Proventi delle concessioni di pesca in acque pubbliche

per memoria

Cap. n. 4 bis - (di nuova istituzione) Proventi netti delle aziende patri-monialiali della Regione

L. 7 050 586

Cap. n. 18 - Proventi derivanti dalle inserzioni e dalla vendita del Bollettino Ufficiale della Regione

L. 1 000 000

Cap. n. 23 bis - (di nuova istituzione) Quota dei contributi governativi spettante alla Regione per la partecipazione finanziaria nella produzione di films cortometraggi.

L. 4 000 000

Cap. n. 24 - Vendita di beni immobili L. 30 800 000

Cap. n. 24 bis - (di nuova istituzione) Provento della vendita di terreni del demanio forestale della Regione, da destinarsi all'acquisto di fondi meglio adatti all'ampliamento del demanio forestale medesimo (art. 121 del R.D. 30-12-23, n. 3267).

L. 10 500 000

Totale L. 53 850 586

DEFANT (P.P.T.T.): Ai capitoli 24 e 24 bis si parla di vendita di immobili; in sede di Commissione abbiamo approvato la vendita di quel piccolo complesso industriale nelle vicinanze di Levico, e possiamo concordare sul fatto che la Giunta non potrebbe sfruttarlo meglio di un privato. Ma appunto quando si parla di Levico l'Assessore alle Finanze, che mi sembra tratti la faccenda, dovrebbe occuparsi, prima di accettare, anche della cessione di quel villino antistante allo stabile, che potrebbe essere usato in parte per gli alloggi del personale addetto allo stabilimento termale. Abbiamo visto che la capienza futura dello stabilimento „Grande Albergo Regina Terme“ non sarebbe e non sarà in grado, data l'importanza di questa stazione, di far fronte alle richieste che perverranno quando lo stabilimento sarà ricostruito. Se usiamo parte degli alloggi per il personale vuol dire che la gestione, alla fine d'anno, da calcoli che ho fatto, avrà una minore entrata di 1 milione per stagione. Teniamo presente che la stazione termale di Levico non soffre di concorrenza sul terreno nazionale ed europeo. L'affluenza sarà grande, ben inteso che la ricostruzione avvenga con criteri buoni. O quel villino antistante viene abbattuto, ed allora si aumenta il



valore venale del patrimonio, o viene conservato per mettere parte del personale dirigente in una sede comoda e autonoma. Perciò pregherei l'Assessore alle Finanze di essere molto cauto prima di cedere, e di ponderare molto bene, perché è una parte importante di tutto il complesso.

Per quello che riguarda il capitolo 24 bis, l'iniziativa è magnifica, e prego l'Assessore di attuarne di simili anche in altre zone, perché comporta in parte la soluzione del problema della montagna, sempre, ben inteso, tenendo presente l'opportunità di quelle che sono le esigenze dell'economia forestale subordinata a questa. Approvo con entusiasmo questo provvedimento e mi auguro che sia ripetuto anche in altri luoghi.

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'art. 1: unanimità.

Art. 2:

"Nello stato di previsione della spesa — tabella B — per l'esercizio finanziario 1954 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) In diminuzione:

Cap. n. 44 - Fondo di riserva per le spese impreviste (art. 24 L.R. 24-9-1951, n. 17) L. 20 248 414

b) In aumento:

Cap. n. 7 - (modificata la denominazione) Fondo per spese di carattere eccezionale, manifestazioni e celebrazioni pubbliche L. 2 000 000

Cap. n. 10 - Fondo a disposizione del Presidente della Giunta Regionale e degli Assessori per spese di rappresentanza L. 1 400 000

Cap. n. 30 bis - (di nuova istituzione) Personale del Corpo forestale dello Stato: spese per il servizio sanitario (Legge 4-5-1951, n. 538) L. 200 000

Cap. n. 32 - Spese per il funzionamento degli uffici centrali: spese d'ufficio, di cancelleria ecc. L. 2 000 000

Cap. n. 34 - Spese per l'acquisto di libri ecc. L. 1 000 000

Cap. n. 35 - (modificata la denominazione) Spese per arredamento, acquisto mobili, macchine da scrivere e calcolatrici per gli Uffici centrali e periferici L. 8 000 000

Cap. n. 36 - Affitto di locali ecc. L. 5 000 000

Cap. n. 37 - Spese di acquisto, esercizio, manutenzione e riparazione di automobili ecc. L. 5 000 000

Cap. n. 62 - (modificata la denominazione) Spese per il funzionamento degli Ispettorati Ripartimentali e Distrettuali delle Foreste, degli Uffici provinciali per la sistemazione idraulico-forestale di bacini montani, dei Comitati provinciali per la Caccia e del Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca della Venezia Tridentina. Manutenzione ordinaria di locali L. 800 000

Cap. n. 71 - Quota di compartecipazione della Regione al Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca nei laghi di Garda e di Idro L. 250 000

Cap. n. 88 - Spese, contributi e sussidi per manifestazioni sportive di interesse turistico L. 1 000 000

Cap. n. 115 - Spese e contributi per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali. Spese per l'acquisto o la costruzione di immobili e per manutenzione straordinaria ecc. L. 30 000 000

Cap. n. 118 bis - (di nuova istituzione). Spesa per l'attuazione di un piano straordinario di propaganda per le aziende termali di Levico-Vetriolo e Roncegno L. 1 000 000

Cap. n. 118 ter - (di nuova istituzione). Commissioni tecniche e Sezioni specializzate istituite per la valutazione dell'equità dei canoni di affitto dei fondi rustici e la risoluzione delle controversie in materia di contratti agrari. Indennità di missione e rimborso spese di trasporto, gettoni di presenza e spese di funzionamento (Legge 4-8-1948, n. 1094 e 18-8-1948, n. 1140 - D.P.R. 30-6-1951, n. 574). L. 250 000

Cap. n. 119 bis - (di nuova istituzione) Sussidio straordinario alle Camere di commercio, industria e agricoltura di Trento e di Bolzano per studi diretti a coordinare l'azione delle categorie del settore agricolo-forestale ai fini di una più vasta e razionale applicazione in regione delle varie leggi nazionali e regionali recanti provvidenze a favore del settore medesimo L. 4 000 000

Cap. n. 129 - Spese per progettazione di opere forestali, indagini, studi e ri-

levamento di zone da adibirsi a colture forestali. L. 700 000

Cap. n. 135 bis - (di nuova istituzione)  
Sussidio straordinario al Consorzio dei Comuni Giudicariesi per l'attività da svolgere in difesa degli interessi delle popolazioni delle Valli omonime nei confronti dei complessi idroelettrici. L. 1 000 000

Cap. n. 158 bis - (di nuova istituzione)  
Acquisto di terreni nudi a scopo di rimboschimento; acquisto di boschi per l'ampliamento del demanio forestale della Regione. per memoria

Cap. n. 158 ter - (di nuova istituzione)  
Acquisto di terreni per l'ampliamento del demanio forestale della Regione, da effettuarsi col provento della vendita di terreni non adatti a far parte del demanio suddetto (art. 121 del R. D. 30-12-1923, n. 3267). L. 10 500 000

Totale L. 74 100 000

c) Modifiche di denominazione:

Cap. n. 18 - Fondo per spese di assistenza e beneficenza di carattere eccezionale.

Cap. n. 46 - Spese per il funzionamento degli Uffici agrari provinciali e periferici e delle Stazioni agrarie sperimentali. Manutenzione ordinaria locali.

Cap. n. 93 - Spese per il funzionamento degli Uffici provinciali derivazioni acque. Manutenzione ordinaria locali.

Cap. n. 95 - Spese per il funzionamento dell'Ufficio distrettuale minerario. Manutenzione ordinaria locali.

Cap. n. 97 - Spese per il funzionamento degli Uffici tavolari. Manutenzione ordinaria locali.

Cap. n. 98 - Spese per il funzionamento degli Uffici provinciali delle Cooperative. Manutenzione ordinaria locali.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione..

Rileggo l'emendamento presentato da Dietl, Samuelli, Odorizzi, già votato prima; all'art. 2:

"lettera a)

Aumentare l'importo che viene prelevato dal fondo di riserva per le spese imprevedute da L. 20 249 414 a L. 20 749 414.

lettera b)

Inserire, prima del cap. n. 62, la seguente variazione:

Cap. n. 61 - Spesa per manifestazioni e pubblicazioni interessanti il settore silvo-pastorale; compilazione di elaborati, ecc. L. 500 000

Il totale di cui alla lettera b) diventa conseguentemente di L. 74 600 000.,

DEFANT (P.P.T.T.): Ringrazio l'Assessore alle Finanze per questo opportuno incremento nell'acquisto di libri, e spero che la cura dimostrata in questa sede la dimostrerà anche nel prossimo bilancio preventivo. La nostra biblioteca ha bisogno di essere incrementata, e non è creata, come diceva l'articolo di un giornale, per la mania di creare. Abbiamo bisogno di una biblioteca specializzata, con libri che difficilmente si trovano fuori Regione. Ringrazio l'Assessore per questo stanziamento.

Altrettanto non si può dire dell'intervento a favore dello Stabilimento di Levico. Quello che è stato fatto è stato fatto bene, per riconoscimento generale; la raccomandazione va solo ai lavori di rinnovamento e ammodernamento delle cucine del Grand Hôtel Levico. E' un capitolo delicatissimo, che deve essere affrontato con estrema cura, è necessario esser presenti sul luogo, vedere sul luogo, durante i lavori, per consigliare, esaminare e redarguire se necessario. Sono lavori che una volta eseguiti restano, e se mal fatti restano mal fatti per sempre.

Ringrazio per quello che è stato fatto, che è stato fatto bene, e speriamo che anche il problema delle cucine del Grand Hôtel venga affrontato immediatamente. Inoltre ben fatto l'acquisto del terreno del vecchio cimitero, con quel capolavoro che è il parco del Grand Hôtel di Levico.

Diversa la questione invece si presenta quando arriviamo al cap. 119: non so perché la Giunta dia l'incarico alla Camera di Commercio di trattare problemi e studi di carattere agricolo forestale. Ora, li può fare la Camera di Commercio e qualsiasi altro ente, ma mi domando: non ha la Giunta Regionale dei competenti che possano affrontare i problemi adeguatamente? E' una domanda che è rimasta senza risposta in sede di Commissione. Se si trattasse di indagini di carattere commerciale, anche industriale, di mercati, ecc., capirei che la sede è la Camera di Commercio, ma si tratta di un settore che particolarmente interessa e sta a cuore alla Giunta Regionale, e credo che in questo settore di competenti ne abbia sotto mano direttamente anche la Giunta.

Cap. 135: "Sussidio straordinario al Consorzio dei Comuni Giudicariesi per l'attività da svolgere in di-

fesa degli interessi delle popolazioni delle Valli omonime nei confronti dei complessi idroelettrici.,

Anche questo intervento è più che opportuno, soltanto che resta un punto oscuro. Esiste un collegamento fra questo Consorzio e il Consorzio dei Comuni di Trento, il quale dispone di personale specializzato in materia legale, in materia tecnica? Cioè è questo Consorzio attrezzato per far fronte all'immane compito che si è assunto, cioè di affrontare i colossi idroelettrici? O non è piuttosto preferibile che questa attività si svolga in collaborazione con il Consorzio dei Comuni di Trento, il quale ha del personale specializzato e ormai pratico? Quindi, anche su questo pregherei il signor Assessore di una risposta, perché io vedrei anche i consorzi di vallata: questi consorzi di vallata è evidente che non dovrebbero svolgere un compito assolutamente indipendente, ma un compito di collegamento con il centro, che dovrebbe essere Trento; poi riferire, farsi aiutare laddove è necessario l'intervento del centro. Temo che questo Consorzio giudicariense non sia in possesso di tutti i requisiti per affrontare i grandi colossi idroelettrici.

ODORIZZI (Presidente della Giunta Regionale - D.C.): In sostanza due domande pone Defant, e mi pare che valga la pena di rispondere. La prima riguarda il contributo che intendiamo dare alle Camere di Commercio per la materia di studio, ecc. Il Consigliere chiede: non abbiamo già un ufficio adeguatamente attrezzato per compiere questa funzione di rilevazione e di studio? Oppure non è il caso che, senza dare dei contributi all'esterno, si veda di organizzare il nostro ufficio?

Noi siamo entrati in questo ordine di idee: le Camere di Commercio diventano o sono diventate una nostra competenza per la vigilanza e l'ordinamento; stiamo ora studiando l'ordinamento e si tratta di studi giunti ormai in fase avanzata, che si svolgono parallelamente alle proposte che, come lei sa, vengono presentate a ripetizione in campo nazionale. In base a questa situazione le Camere di Commercio sono considerate come organi di propulsione, di studio e di elaborazione di progetti in tutti i settori produttivi, compreso il settore dell'agricoltura. Negli altri settori qualche cosa si fa anche direttamente: ufficio studi, ufficio pubblicazioni, l'"Economia Atesina", per quanto riguarda le pubblicazioni, poi per es. l'ufficio studi e statistica, diretto dal dott. Carone e basato sull'ufficio studi e statistica delle due Camere di Commercio. Per questo settore si è pensato di dare un fondo a parte, anche perché, soprattutto nella Provincia di Trento, ma anche credo in Provincia di Bolzano, si svolge un'attività molto utile di assistenza ai singoli agricoltori nel campo dello sviluppo delle pratiche afferenti a leggi dello Stato o regionali che prevedono interventi per quel settore economico; cosa che non

potremmo fare noi, perché non potremmo, supponiamo, andare a prendere l'agricoltore "a", o "b",, guidargli la mano o fargli la domanda, presentare gli allegati dell'istruttoria, perché sono cose che devono essere presentate già fatte agli uffici regionali. Per tutto questo complesso di considerazioni vediamo di stimolare fin da ora una più profonda penetrazione di questi organismi nel settore, un po' anche per agevolare l'assistenza nel campo specifico della legislazione economico-amministrativa a favore dell'agricoltura. Non vi direi che sia uno stanziamento destinato a riprodursi; è uno stanziamento che troviamo utile fare per vedere che cosa si delinea di più in concreto in questo settore, che non è il solo settore. Proprio ieri mi intrattenevo con il capo del Distretto minerario ing. Oss Mazzurana, con il quale abbiamo parlato della possibilità di interventi analoghi presso le organizzazioni delle Camere di Commercio nel settore minerario, di esplorazione ecc. Consideri un po' il tutto nel quadro di un collegamento, un po' generico forse, non organicamente concepito, sperimentale, fra questi organi e la Regione.

Per quanto riguarda la seconda domanda che Lei ha posto, relativa al Consorzio dei Comuni giudicariensi, detto Consorzio è l'unico consorzio di vallata che esiste; il suo Presidente, il suo consiglio di presidenza intrattiene relazioni di collaborazione con il Consorzio della Provincia e dei Comuni. Nella Provincia di Bolzano si è costituito un consorzio provinciale dei Comuni, che intrattiene relazioni per quanto riguarda certi problemi di studio generale. Esiste un settore nel quale riteniamo utile consentire che il Consorzio agisca da sé e che riteniamo utile aiutare, cioè il settore dell'assistenza ai comuni, enti ed istituzioni o privati danneggiati dall'esecuzione del grande impianto del Sarca; pensammo di appoggiare questa nostra opera di assistenza al Consorzio comuni, perché altrimenti noi avremmo dovuto creare lì un ufficio, in quanto il numero enorme delle domande di intervento, che interessano centinaia di agricoltori singoli e quasi tutti i comuni della valle e qualche istituzione, consorzio acquedotti, era tale che dal centro non avremmo potuto fare quell'assistenza minuta, assidua e semplice che in quell'occasione si attendevano le popolazioni. Allora abbiamo affidato il compito al Consorzio, che è diretto dal Rag. Andreolli, persona che ha maturato molto, che ha ampia esperienza in questo campo e che ha lavorato intensissimamente; e allo scopo di facilitargli gli spostamenti possibili nei vari posti della vallata come richiede una assistenza di questo genere, abbiamo già l'anno scorso, ma anche quest'anno, e in questa forma, dato un contributo. Quell'assistenza è efficiente? si chiede lei. Credo di poter rispondere in modo positivo, anzi proprio 8 o 10 giorni fa abbiamo fatto a Tione un

convegno di Sindaci della Val Rendena e alta Val Giudicarie ed ho posto esplicitamente questa domanda, e la risposta fu positiva: si è ritenuta soddisfacente l'attività del Consorzio, anzi si sono avute delle frasi di riconoscenza e di compiacimento per questa assistenza che fu realmente efficace. Molta parte delle contestazioni e situazioni di danno, dei problemi che aveva suscitato l'esecuzione di quell'impianto, è ormai risolta. Adesso rimane ancora un complesso di contestazioni e di problemi che il Consorzio porterà a termine. Il Consorzio sa in ogni caso di contare sull'intervento della Regione ogni qual volta si trovi di fronte a delle difficoltà che da solo non può superare. E' avvenuto diverse volte che il Presidente del Consorzio si rivolse a me e chiese il mio intervento, che io accordai, per provocare incontri con la SISM o per assistere con qualche parere tecnico e così via. Anche qui, se non in una linea razionalmente concepita proprio fino all'ultimo dettaglio, esiste però quel cordiale e semplice coordinamento e collegamento che è un po' nel tipo delle nostre cose, dove, anche allo scopo di semplificare le forme procedurali, diamo allo sviluppo della nostra attività un carattere un po' confidenziale. Credo che lo stanziamento così proposto sia più che giustificato, e posso dire al cons. Defant che se avrà modo di andare in Val Giudicarie ad informarsi raccoglierà quegli stessi elementi positivi di valutazione di questa attività che io ho riferito qui, a seguito della conoscenza diretta che ho delle cose.

DEFANT (P.P.T.T.): Ringrazio il Presidente della risposta. Ero intervenuto non certo per mettere in dubbio la bontà dello stanziamento, ma per vedere se la organizzazione di questo Consorzio era tale da poter convenientemente usare dello stanziamento. Adesso sento che il Presidente del Consorzio ha una lunga esperienza, che è in costante contatto con il Consorzio e con il Consorzio provinciale. Quindi dò l'approvazione a questa opera, che è assolutamente indispensabile, data l'importanza economica dei lavori che questi Consorzi devono svolgere.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento: unanimità.

Passiamo alla votazione per scrutinio segreto (segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

Provincia di Trento: votanti 18, 13 favorevoli, 5 contrari.

Provincia di Bolzano: votanti 15, 12 favorevoli, 3 contrari.

La legge è approvata.

Sospendiamo per qualche minuto.

Prego i signori Consiglieri di prendere posto.

#### **Punto 6 dell'Ordine del Giorno: "Proposta di modificazione dell'art. 10 dello Statuto.,,**

Su proposta del Presidente della Giunta la discussione sull'art. 10 viene fatta in seduta riservata.

NARDIN (PCI): E' opportuno che della seduta venga redatto il verbale stenografico, perché non capisco questa riservatezza. Non si parla di onorabilità di persone, si parla di questioni di interesse fra la Regione ed i monopoli. Mi pare che non si offenda la suscettibilità di alcuno; queste cose sono già apparse sulla stampa a seguito di varie polemiche esterne al Consiglio, dove si dicono cose ben più dure. Non credo necessario fare una seduta riservata al riguardo, a cui la stampa ed il pubblico non possano intervenire; ma se si decidesse per la seduta riservata, almeno il servizio stenografico venga mantenuto, perché sappiamo quale valore abbia agli effetti della conoscenza del problema il disporre dei verbali. Non mi pare che questo servizio debba essere tolto, come avviene per altre sedute riservate, tanto più che la riservatezza della questione che discutiamo è una riservatezza che non c'è stata né per la relazione prima né per la discussione in questa sede.

ODORIZZI (Presidente Giunta Regionale - D.C.): Vede, Nardin, il Regolamento — devo premettere che non sono un regolamentarista di vaglia — il Regolamento dà la possibilità di trovarsi in seduta riservata, a giudizio discrezionale del Consiglio, anche laddove non si tratti della onorabilità di persone, di categorie o altro, e non è certo da pensare che l'opportunità di trattare l'argomento riservatamente dipenda o si giustifichi in questo caso con la preoccupazione che si dicano cose più o meno dure. E' un tema tecnico; vedo in questa materia l'opportunità di comportarsi un po' come si comportano tutti coloro ai quali sono affidati interessi di questa natura, che cioè, per quanto da loro dipende, non li discutono in pubblico, soprattutto laddove c'è la necessità in genere di intrattenere delle relazioni che sono di contesa, di contrasto di interessi. E' vero che qualche cosa trapela, ma questo non ci deve però portare alla conclusione che in ogni caso ci si comporti diversamente da come è opportuno comportarsi, cioè tenendo per noi tanti elementi di informazione e di giudizio che non è opportuno proprio mettere nelle mani dei nostri avversari, sul terreno degli interessi, e non su altro terreno. Queste cose le dobbiamo trattare da industriali; per arrivare ad una conclusione opportuna le dobbiamo trattare da economisti, i quali economisti non hanno nessuna ragione personale, in questo caso, di tenere le cose riservate, ma hanno la ragione di una migliore difesa degli interessi che rappresentano. Per questa difesa è meglio che la discussione sia fatta riservatamente, secondo me, e rimango dell'opinione di cui ero in partenza.

**PRESIDENTE:** Comunque la proposta era già stata accettata.

**CAMINITI (P.S.D.I.):** Mi pare che Nardin abbia fatto due proposte: una, quella dell'opportunità che la seduta sia pubblica, l'altra che quanto meno ci sia una documentazione di quello che si dice; e su questa seconda si può scegliere la strada, cioè dire se far restare gli stenografi o se incaricare i segretari di redigere un verbale, non come quello delle sedute giornalieri, un verbale che sia di una certa sostanza, in modo che rimanga nell'ambito stesso. Sono dell' avviso che almeno una documentazione di quello che si dice deve rimanere.

**NARDIN (P.C.I.):** Sulla proposta di Caminiti: penso che le relazioni cortesemente fornite dalla Giunta siano pur state battute a macchina da qualcuno...

**ODORIZZI (Presidente Giunta regionale - D.C.):** Nella segreteria della Giunta.

**NARDIN (P.C.I.):** Cioè dal personale! Ed allora quel personale vale, mi pare, quanto gli stenografi. Se il personale della Giunta Regionale ha avuto modo di battere a macchina, a ciclostile, il materiale riservato distribuito poi ai Consiglieri, altrettanto possono fare benissimo gli addetti al servizio stenografico, in modo da consentirci di avere un materiale adeguato sulle sedute che si tengono qui, perché un verbale sull'argomento che discuteremo è molto difficile farlo. Meglio avere il verbale stenografico.

**ODORIZZI (Presidente Giunta Regionale - D.C.):** Se non ci sono difficoltà non ho niente in contrario.

**DALVIT (D.C.):** La proposta del cons. Nardin ha una ragione. Se il contenuto della seduta è necessario farlo — intendiamoci, delle sedute riservate — allora viene elaborato un verbale schematico a cura dei segretari. Se decidiamo di fare un verbale stenografico da dare ai Consiglieri, allora è logico che ci vogliono gli stenografi; se invece non è opportuno fare un verbale diffuso, credo che gli stenografi ci saranno grati se li mandiamo a mangiare invece che farli stare qui fino alle due.

**SCOTONI (P.C.I.):** Io credo che nessuna norma di Regolamento impedisca la presenza degli stenografi, in quanto mi ricordo che in Consiglio comunale il verbale lo fa il segretario o il vice segretario, e potrebbe farlo anche un altro il processo verbale, la questione è se la seduta deve essere pubblica o meno. Qui non andiamo ad esprimere giudizi nei confronti di persone — il che sarebbe inopportuno oggi e sarebbe altrettanto inopportuno domani e dopodomani — ma espri-

miamo giudizi che solo oggi, in considerazione di trattative o considerazioni o incontri o questioni che possono esservi intorno all'art. 10, hanno un carattere riservato, mentre fra 6 mesi o un anno o due o 3 anni, quando saranno concluse, potranno anche essere conosciute — a questo proposito vorrei dire quanto oggi sarebbe utile conoscere ed avere i verbali di quelle che sono state le riunioni della Commissione speciale che preparò lo Statuto, e purtroppo non li abbiamo, altrettanto forse fra due mesi o fra un anno potrebbe essere utile avere gli elementi di questa discussione. — Qui ad un certo punto qualche decisione verrà presa, e la decisione potrà essere raccolta in un riassunto che viene fatto comunque, però tutto quello che ha preceduto la discussione ed ha portato alla decisione rimarrà una questione sulla quale ognuno potrà dire: ho detto questo o intendevo questo, pensavo quell'altro; mentre con il verbale stenografico la questione viene risolta. Faccio presente che, malgrado le sedute delle Commissioni legislative siano riservate, di esse viene fatto il verbale. Quindi nessuna disposizione impedisce di prendere nota di quello che viene detto in questa seduta; mi sembra che ragioni di opportunità militino a favore di questa tesi!

**PRESIDENTE:** Il Regolamento dice: "Di ogni seduta riservata il verbale è redatto da uno dei segretari del Consiglio,,.

**NARDIN (P.C.I.):** Se permette, sempre in ossequio al Regolamento, ci vuole la richiesta scritta di 5 Consiglieri.

**PRESIDENTE:** L'abbiamo già votato!

**NARDIN (P.C.I.):** Chiedo che la proposta sia votata per alzata di mano, dopo che cinque Consiglieri avranno fatto richiesta scritta e motivata.

**PRESIDENTE:** Ricordo che qui, quando è entrato in discussione questo argomento la stragrande maggioranza ha deciso di fare seduta riservata. Se valeva allora...!

**DALVIT (D.C.):** Se le cinque firme sono state presentate l'altra volta, non occorre richiederle ora, perché è la continuazione.

**NARDIN (P.C.I.):** Il Regolamento dice "seduta,, la seduta è ogni volta, non è sessione!

**PRESIDENTE:** E' stato richiesto ora!

**SCOTONI (P.C.I.):** L'altra volta non sono state presentate!...

PRESIDENTE: Cinque Consiglieri avanzano la richiesta scritta della seduta riservata. Pongo in votazione la proposta: maggioranza favorevole, 3 contrari, 1 astenuto.

La proposta è accolta.  
Il Consiglio prosegue i suoi lavori in seduta riservata:  
(ore 12.50).

---

*A cura della Segreteria della Presidenza del Consiglio Regionale.*